

## Il diritto e la sfida sui processi La competizione tra le università

LINK: [https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/sociale/20\\_febbraio\\_12/diritto-sfida-processi-competizione-le-universita-55f20b66-4d7b-11ea-...](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/sociale/20_febbraio_12/diritto-sfida-processi-competizione-le-universita-55f20b66-4d7b-11ea-...)



Mezzogiorno, 12 febbraio 2020 - 10:58 Il diritto e la sfida sui processi La competizione tra le università Studenti in campo, a Bari la selezione italiana. Si simula una causa e si discute in Inglese: chi vince va negli Usa di Lucia del Vecchio Da sinistra: Rossana Sasso, Mariapia Piacenza, Gianmaria Iliade, Roberta Strippoli, Paola Francesca Rizzi shadow Stampa Email Stato dell'Adawa contro Repubblica di Rasasa, che il processo abbia inizio. Anzi, la competizione. Arrivano a Bari, per la prima volta, infatti, le qualificazioni italiane per la «Philip C. Jessup International Law Moot Court Competition». Tradotto: la più antica e prestigiosa simulazione processuale al mondo. In gara, gli studenti di oltre settecento università di circa cento Paesi. Quest'anno sarà il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Aldo Moro di Bari a ospitare, dal 12 al 15

febbraio, la sfida delle nove squadre, provenienti da altrettante università italiane, che si contenderanno il titolo nazionale e la possibilità di competere nella finale, in programma a Washington ad aprile prossimo. Un'idea della professoressa Castellaneta In gara, oltre all'Ateneo barese, la Luiss Guido Carli, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università degli Studi di Milano e la Milano-Bicocca, l'Università di Napoli Federico II, Roma Tre, l'Università di Torino e l'Ateneo di Verona. L'idea viene a Marina Castellaneta, professore ordinario di Diritto internazionale dell'Università di Bari che, insieme al professor Mark E. Wojcik, propone e ottiene la nomination di Bari quale sede della competizione italiana 2020. «È una occasione formativa unica per gli studenti - spiega la professoressa Castellaneta - un momento di grande crescita personale e professionale. Gli studenti

sviluppano alcune abilità, come la capacità di lavorare in squadra e in inglese o il saper affrontare e risolvere questioni pratiche di Diritto internazionale, che risultano sempre più necessarie e qualificanti per l'ingresso nel mondo del lavoro». L'interesse degli studi legali A conferma c'è l'interesse nei confronti dell'iniziativa di importanti studi legali internazionali che da anni sponsorizzano la competizione mondiale, come Cleary Gottlieb, Freshfiels, Hogan Lovells e **R&P Legal**. I magnifici cinque della squadra barese che simulerà, in inglese, il processo tra Stati, dai nomi rigorosamente inventati, dinanzi alla Corte internazionale di giustizia, sono quattro donne e un uomo: Paola Francesca Rizzi, Roberta Strippoli, Maria Pia Piacenza, Rossana Sasso e Gianmaria Iliade. Tutti all'ultimo anno di giurisprudenza, tranne uno che frequenta il terzo. Inglese e Diritto internazionale Alla selezione

hanno partecipato in 15 e tra i requisiti, oltre alla perfetta conoscenza dell'inglese, anche il superamento dell'esame di Diritto internazionale, tema al centro del caso oggetto del processo simulato. Dietro, una preparazione di tutto rispetto. Per gli studenti selezionati è stato organizzato uno specifico laboratorio innovativo di pratica del diritto, in lingua inglese, strutturato in esercitazioni scritte e orali e lezioni frontali, coordinato dai docenti Massimo Benedettelli, Claudia Cascione e Marina Castellaneta. Guidati dal team advisor Federico Ceci, avvocato e dottorando di ricerca in diritto internazionale, gli studenti hanno studiato le migliori strategie processuali, scritto le memorie per entrambi le parti del processo simulato e preparato le oratorie. Sono pronti e pronte a partire. Primo appuntamento il 12 febbraio alle 17.30 nell'aula Aldo Moro del dipartimento di Giurisprudenza. Venerdì 14, alla presenza del rettore, Stefano Bronzini, saranno proclamate le squadre semifinaliste. Sabato, la finale nel Centro polifunzionale studenti (ex Palazzo delle Poste). 12 febbraio 2020 | 10:58

## Piazza libertà, i fratelli del food dai Giardini alla nuova pizzeria

LINK: [https://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/20\\_febbraio\\_12/bergamo-fratelli-food-giardini-nuova-pizzeria-piazza-liberta-26103d08-4d0a-11ea-a...](https://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/20_febbraio_12/bergamo-fratelli-food-giardini-nuova-pizzeria-piazza-liberta-26103d08-4d0a-11ea-a...)



ristorazione 12 febbraio 2020 - 08:27 Bergamo, i fratelli del food dai Giardini alla nuova pizzeria in piazza Libertà Alessandro e Ivan Brembilla apriranno il nuovo locale al civico 10, al posto dell'ex negozio Polaris. L'esempio da un altro locale: Giulietta Vintage a Mozzo. E nello stesso stabile in centro in arrivo lo studio **R&P Legal** di Donatella Tiraboschi A-A+ Il palazzo al civico 10 di piazza della Libertà: gli spazi al piano terra diventeranno una pizzeria shadow Stampa Email Il mondo della moda internazionale ha i gemelli Dean e Dan, ma anche il mondo della ristorazione bergamasca ha i suoi fratelli «stilisti», capaci di firmare locali di tendenza: Alessandro e Ivan Brembilla. Sono stati loro, insieme al socio Mirco Tebaldi, a creare Ai Giardini, locale di ritrovo della meglio gioventù bergamasca al San Marco, a riaprire i battenti del Colleoni, ad avviare e

gestire l'Irish Pub O' Dea's di Borgo Palazzo. Tutti locali che in un modo o nell'altro segnano la vita commerciale e ricreativa della città, senza dimenticare l'ultimo nato fuori provincia, il Beer Garden a Barzana. Saranno ancora loro a rianimare piazza della Libertà con un nuovo locale. Sarà, come preannunciato, una pizzeria, ma non la «solita» pizzeria, perché i Brembilla hanno idee molto chiare. La realtà che prenderà il posto dello show room Polaris, scongiurando il pericolo di un buco nero commerciale nel cuore della città, si svilupperà sulle orme di un locale che i due fratelli hanno aperto sotto il bowling di Mozzo: Giulietta Vintage Pizza. La nuova apertura cittadina potrebbe così fare il paio con Mozzo e chiamarsi Romeo? Il nome dell'innamorato scaligero è sul tavolo insieme ad un progetto che disegnerà un esercizio con circa 150 coperti, comprendendo anche gli spazi della

gioielleria Leyla Bali che si è trasferita in via XX Settembre, con il vernissage fissato per l'estate. L'offerta gastronomica sarà variegata, dalla pizza gourmet a quella sulla pala, dalle pizze di misura normale a quelle extra large, mentre solo dopo un'attenta valutazione degli spazi e della logistica interna (ci sono due grandi aree collegate da un lungo corridoio) si saprà se nell'offerta sarà compresa anche un'hamburgeria. Di certo la connotazione, così come aveva anticipato il proprietario dell'immobile Marco Cefis, sarà più «bergamasca», determinata non solo dalla provenienza dei Brembilla (Brembate Sopra), ma anche dal pool di soci investitori, tutti di stampo orobico, che li affiancherà nell'impresa, con un cantiere che dovrebbe partire tra un paio di settimane e riaprire le vetrine su via Verdi. Dove resterà anche Petronio, storico brand di

abbigliamento che rimodulerà gli spazi e l'offerta della moda maschile: più piccolo e più glamour. Gli spazi del negozio multipiano verranno ridimensionati, limitandosi a piano terra. Sui 700 metri quadrati del primo piano del palazzo (dove si trovano il reparto moda femminile e a uffici assicurativi) oltre che al piano sotterraneo di Petronio, si insedierà prima dell'estate lo studio **legale R&P Legal**, oggi in viale Vittorio Emanuele. Uno sbarco in grande stile per il pool di 30 professionisti del diritto che opera su altre cinque sedi in Italia, oltre che a Bergamo, dove nel 2014 si era fuso lo studio Zonca, Briolini e Felli (l'avvocato Enrico Felli a fine 2019 è approdato allo studio Granelli, Almini e associati). In questi giorni si sta definendo l'innovativo concept logistico che ospiterà **R&P Legal**, con un'impronta strutturata secondo i più moderni stili operativi della professione, i cosiddetti «flow space» pensati per favorire un'interattività diretta tra i vari professionisti. 12 febbraio 2020 | 08:27 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il diritto e la sfida sui processi: la competizione tra le università

LINK: [http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/sociale/20\\_febbraio\\_12/diritto-sfida-processi-competizione-le-universita-55f20b66-4d7b-11ea-9...](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/sociale/20_febbraio_12/diritto-sfida-processi-competizione-le-universita-55f20b66-4d7b-11ea-9...)

L'iniziativa Mezzogiorno, 12 febbraio 2020 - 10:58 Il diritto e la sfida sui processi La competizione tra le università Studenti in campo, a Bari la selezione italiana. Si simula una causa e si discute in Inglese: chi vince va negli Usa di Lucia del Vecchio A-A+ Da sinistra: Rossana Sasso, Mariapia Piacenza, Gianmaria Iliade, Roberta Strippoli, Paola Francesca Rizzi shadow Stampa Email Stato dell'Adawa contro Repubblica di Rasasa, che il processo abbia inizio. Anzi, la competizione. Arrivano a Bari, per la prima volta, infatti, le qualificazioni italiane per la «Philip C. Jessup International Law Moot Court Competition». Tradotto: la più antica e prestigiosa simulazione processuale al mondo. In gara, gli studenti di oltre settecento università di circa cento Paesi. Quest'anno sarà il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Aldo Moro di Bari a ospitare, dal 12 al 15 febbraio, la sfida delle nove squadre, provenienti da altrettante università italiane, che si contenderanno il titolo nazionale e la possibilità di competere nella finale, in

programma a Washington ad aprile prossimo. Un'idea della professoressa Castellaneta In gara, oltre all'Ateneo barese, la Luiss Guido Carli, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università degli Studi di Milano e la Milano-Bicocca, l'Università di Napoli Federico II, Roma Tre, l'Università di Torino e l'Ateneo di Verona. L'idea viene a Marina Castellaneta, professore ordinario di Diritto internazionale dell'Università di Bari che, insieme al professor Mark E. Wojcik, propone e ottiene la nomination di Bari quale sede della competizione italiana 2020. «È una occasione formativa unica per gli studenti - spiega la professoressa Castellaneta - un momento di grande crescita personale e professionale. Gli studenti sviluppano alcune abilità, come la capacità di lavorare in squadra e in inglese o il saper affrontare e risolvere questioni pratiche di Diritto internazionale, che risultano sempre più necessarie e qualificanti per l'ingresso nel mondo del lavoro». L'interesse degli studi legali A conferma c'è l'interesse nei confronti dell'iniziativa di importanti studi legali internazionali che da anni

sponsorizzano la competizione mondiale, come Cleary Gottlieb, Freshfields, Hogan Lovells e R&P Legal. I magnifici cinque della squadra barese che simulerà, in inglese, il processo tra Stati, dai nomi rigorosamente inventati, dinanzi alla Corte internazionale di giustizia, sono quattro donne e un uomo: Paola Francesca Rizzi, Roberta Strippoli, Maria Pia Piacenza, Rossana Sasso e Gianmaria Iliade. Tutti all'ultimo anno di giurisprudenza, tranne uno che frequenta il terzo. Inglese e Diritto internazionale Alla selezione hanno partecipato in 15 e tra i requisiti, oltre alla perfetta conoscenza dell'inglese, anche il superamento dell'esame di Diritto internazionale, tema al centro del caso oggetto del processo simulato. Dietro, una preparazione di tutto rispetto. Per gli studenti selezionati è stato organizzato uno specifico laboratorio innovativo di pratica del diritto, in lingua inglese, strutturato in esercitazioni scritte e orali e lezioni frontali, coordinato dai docenti Massimo Benedettelli, Claudia Cascione e Marina Castellaneta. Guidati dal

team advisor Federico Ceci, avvocato e dottorando di ricerca in diritto internazionale, gli studenti hanno studiato le migliori strategie processuali, scritto le memorie per entrambi le parti del processo simulato e preparato le oratorie. Sono pronti e pronte a partire. Primo appuntamento il 12 febbraio alle 17.30 nell'aula Aldo Moro del dipartimento di Giurisprudenza. Venerdì 14, alla presenza del rettore, Stefano Bronzini, saranno proclamate le squadre semifinaliste. Sabato, la finale nel Centro polifunzionale studenti (ex Palazzo delle Poste). 12 febbraio 2020 | 10:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA

